



## Comunità di pratiche partecipative dell'Emilia-Romagna

Febbraio - Dicembre 2018

# Biografia del processo partecipato

Testi e contributi della “Biografia del processo”

## **“COMUNITÀ DI PRATICHE PARTECIPATIVE DELL’EMILIA-ROMAGNA”**

Sabrina Franceschini, Teresa Sblendorio, Marco Mancini, Regione Emilia-Romagna,  
Ana Maria Solis e Paolo Martinez, FUTOUR

### **Coordinamento editoriale**

Sabrina Franceschini del Servizio statistica, comunicazione, sistemi informativi geografici,  
partecipazione, Regione Emilia-Romagna

### **Metodologie partecipative e tecniche di facilitazione**

Paolo Martinez e Ana Maria Solis – FUTOUR

### **Realizzazione grafica**

Teresa Valentina Sblendorio della Direzione generale cura del territorio e dell’ambiente,  
Regione Emilia-Romagna

### **Disponibile on line all’indirizzo**

[https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/comunita-di-pratiche/  
comunita-di-pratiche-partecipative-1](https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/comunita-di-pratiche/comunita-di-pratiche-partecipative-1)

Stampato dal Centro stampa della Giunta regionale

Dicembre 2018

Hanno partecipato al percorso partecipato “Comunità di pratiche partecipative (CdPP):

- Sabrina Franceschini (Servizio statistica, comunicazione, sistemi informativi geografici, partecipazione RER)
- Alessia Gramigna (RER\_SELF)
- Angela Cerra (Servizio statistica, comunicazione, sistemi informativi geografici, partecipazione RER)
- Anna Maria Linsalata (Direzione Generale economia della conoscenza RER)
- Barbara Cosmani (Direzione generale Assemblea legislativa RER)
- Cristina Bacchini (Qualità urbana e politiche abitative RER)
- Crosara Marcello (Servizio statistica, comunicazione, sistemi informativi geografici, partecipazione RER)
- Dora Sprovieri (Servizio statistica, comunicazione, sistemi informativi geografici, partecipazione RER)
- Elisa Renda (Servizio Diritti Dei Cittadini. Supporto alle attività di promozione della cittadinanza attiva Assemblea legislativa RER)
- Francesca Paron (Gabinetto Presidenza Giunta RER)
- Luca Ballico (Gabinetto Presidenza Giunta RER)
- Luciano Vecchi (Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative RER)
- Manuela Capelli (Pianificazione Urbanistica paesaggio RER)
- Marcella Isola (Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative RER)
- Maria Augusta Nicoli (Agenzia sanitaria e sociale regionale Innovazione sociale RER)
- Ninzio Vespi (Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative RER)
- Patrizia Ercoli (Servizio Difesa del suolo, della costa e bonifica RER)
- Rosa Maria Manari (Servizio Diritti Dei Cittadini. Supporto alle attività di promozione della cittadinanza attiva Assemblea legislativa RER)
- Rossana Mengozzi (Assemblea legislativa Direzione Generale RER)
- Stefania Bertolini (ARPAE- RER Area educazione alla sostenibilità)
- Teresa Sblendorio (Direzione Generale Cura del Territorio e dell’ambiente RER)
- Vanessa Vivoli (Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale RER)

*Recuperare in efficienza ed efficacia dell'azione pubblica ma ancora di più di senso, di tensione agli impatti che le policies devono generare, è una delle sfide delle organizzazioni pubbliche attuali.*

*Gli strumenti che la Regione sta mettendo in campo sono di diversa natura e spaziano dall'innovazione tecnologica, con la spinta alla digitalizzazione dei processi, a quella organizzativa, con modalità di lavoro a matrice piuttosto che a "comparti".*

*Sono piccole rivoluzioni per organizzazioni che sono nate in contesti molto diversi e che sono ancora costituite in gran parte dalle persone nate assieme ad esse.*

*Perché dunque una "comunità di pratiche" in questo contesto? Il valore aggiunto che può venire da queste modalità di lavoro risiede nella sua natura volontaristica, informale nel modello teorico.*

*Un modo di lavorare assieme, condividere saperi e con ciò sviluppare assieme nuove competenze, sulla base dei propri interessi, di una scelta che, benchè avallata dalla struttura formale, trova la sua maggiore forza nel riunire le persone anche al di là dei ruoli.*

*L'agilità di lavoro che l'amministrazione persegue con l'adozione di modalità nuove quali per esempio lo smartworking, è una caratteristica tipica delle comunità di pratiche. Se le persone sono mosse e motivate verso un traguardo comune, quella spinta sarà più forte delle regole tipiche delle organizzazioni gerarchiche.*

*Se poi il dominio è la partecipazione, un tema cioè che per sua natura richiede capacità di ascolto, disponibilità a mettere in discussione le proprie posizioni, flessibilità nelle modalità di lavoro, innovazione nel cercare di definire, certo non una volta per tutte, le strade e i percorsi più adatti agli interlocutori, allora nel nome stesso "comunità" ritroviamo tanto significato.*

*Si è scelto di procedere per gradi, a partire dal verificare sul campo se questa ipotesi trovava un interesse in primo luogo nelle persone che dovrebbero farne parte. Si è attivato un percorso di coprogettazione, coerentemente con il tema e con gli obiettivi del progetto.*

*La prima fase si è conclusa con un "sì" questa è una modalità di lavoro che può esserci utile, che ci interessa. Ma la sfida vera si apre ora, sulla sostenibilità di questo progetto. La comunità potrà consolidarsi e crescere solo se sarà in grado di mantenere le sue promesse con i membri che hanno aderito e se saprà essere aperta ai nuovi. Perché se è vero che le persone vi partecipano mosse da un interesse e una motivazione forte, questa volontà andrà coltivata per non disperdere quell'entusiasmo e trasformarlo in disillusione. Ma se la comunità crescerà con essa potrà crescere anche la capacità dell'amministrazione di offrire risposte e servizi migliori alla più ampia comunità regionale di cittadini.*

*Questo è il vero traguardo a cui tendere, lavorando assieme e ritrovando anche il piacere di farlo.*

**Francesco Raphael Frieri**

Direttore generale della direzione Risorse, Europa,  
Innovazione e Istituzioni della Regione Emilia-Romagna

*La definizione e la gestione delle politiche pubbliche oggi più che mai pone le Amministrazioni davanti a sfide complesse, spesso in un contesto di scarsità di risorse. I problemi che le società e le comunità devono fronteggiare e per i quali ricercare soluzioni che abbiano come stella polare il valore pubblico, sempre più possono avvantaggiarsi, per non dire che non possono prescindere, dall'ascolto dei bisogni di cui quelle comunità sono portatrici. La partecipazione, in questo contesto, può essere una modalità per ricondurre a sintesi bisogni che non sempre sono convergenti, interessi legittimi ma non sempre orientati a quello comune, elaborare risposte nuove, innovative e inaspettate.*

*Nelle nostre comunità di cittadini esiste un sottosistema che è quello degli operatori pubblici che con il loro lavoro contribuiscono alla gestione della cosa pubblica. Funzionari che spesso lavorano con poche risorse, non solo materiali, ma relazionali e a volte professionali. La Regione Emilia-Romagna lavora da anni sul tema della partecipazione e sempre lo ha fatto cercando di mettere in rete le persone e i loro saperi.*

*Con questo progetto più alto, la sfida, è stata di pensare a una comunità di pratiche più ampia ed estesa, che andasse oltre il mero gruppo di lavoro, che potesse allargarsi a tutti coloro che su questo importante tema sentono o vogliono lavorare assieme. In sistemi complessi le soluzioni non possono essere solo di un ufficio, di un settore, di un ente, ma occorrono risposte corali, politiche integrate. La partecipazione, in quanto modalità per costruire soluzioni, deve a sua volta lavorare in questa logica, mettendo a sistema i saperi, le risorse, le persone. Il percorso è solo all'inizio, ma la strada è stata tracciata ... insieme.*

*Buon lavoro a tutti noi.*

**Sabrina Franceschini**

Servizio statistica, comunicazione,  
sistemi informativi geografici, partecipazione

## La politica di riferimento

### UNA LEGGE INNOVATIVA CON I CITTADINI PROTAGONISTI

Legge regionale n. 15 del 17/10/2018  
“Legge sulla partecipazione all’elaborazione delle politiche pubbliche.  
Abrogazione della legge regionale 9 febbraio 2010, n. 3”

Il 22 ottobre 2018, l’Assemblea legislativa ha approvato la **nuova normativa che favorisce la partecipazione dei cittadini** all’elaborazione delle politiche pubbliche e rafforza il senso di cittadinanza attiva, in particolare in occasione di scelte importanti e strategiche per il territorio. Un percorso lungo e articolato, che ha previsto una condivisione di idee, raccogliendo impressioni e consigli su come modificare e superare la legge 3 del 2010. Una nuova legge nata dopo incontri sul territorio, focus group, audizioni e il confronto con altre Regioni.

Fra le **novità** contenute nei 23 articoli approvati: la **verifica dell’impatto dei processi partecipativi** e il riconoscimento dell’importanza degli stessi in merito alla definizione della destinazione dei beni immobili confiscati alla mafia, l’istituzione della **Giornata della Partecipazione**, che si deve tenere ogni anno in occasione della sessione annuale della partecipazione, per promuovere e diffondere la cultura della partecipazione su tutto il territorio regionale. Inoltre, viene anche meglio esplicitato il ruolo della Giunta, non solo sugli aspetti di sviluppo delle competenze ma anche su comunicazione, innovazione e **Osservatorio della partecipazione**. La L.R. 15/2018 presta anche un’attenzione particolare alle nuove forme che valorizzano il contributo dei cittadini **non solo nel decidere ma anche nel fare**, rafforzando il concetto di sussidiarietà orizzontale.

# PROCESSO PARTECIPATO

## Comunità di pratiche partecipative dell'Emilia-Romagna

### Obiettivi

---

- Innovare e rafforzare l'impatto delle politiche pubbliche
- Creare un sistema di collaborazione e apprendimento intersettoriale
- Fare emergere le opportunità di mettersi insieme e collaborare per fare partecipazione

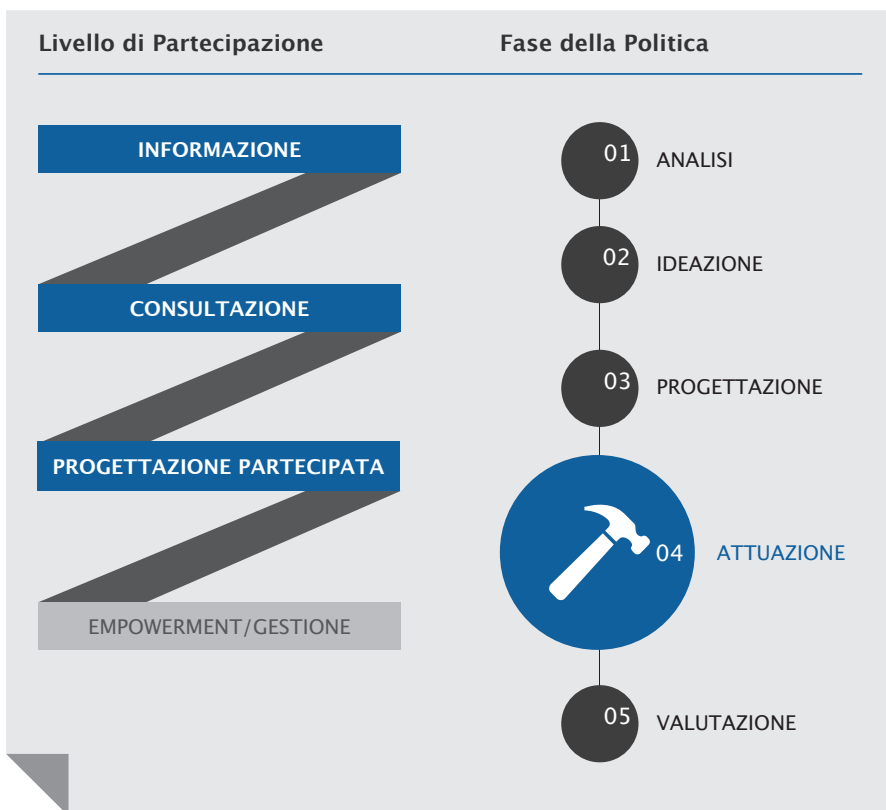
### Descrizione

---

**Mettere in relazione le persone per lavorare insieme**, e meglio, nella Regione Emilia-Romagna sul tema "partecipazione" grazie a un'interazione regolare e costruttiva con altri colleghi. È questo lo scopo del percorso di progettazione partecipata avviato dal Servizio statistica, comunicazione, sistemi informativi geografici, partecipazione della Regione per **costruire una comunità di pratiche partecipative nell'Ente**, e in prospettiva anche su tutto il territorio regionale.

Tutto ciò in un contesto in cui la Regione ha approvato la nuova legge regionale sulla partecipazione, n. 15 del 17/10/2018, che abroga la precedente legge regionale n. 3 del 2010 e il cui obiettivo è **promuovere la partecipazione attiva dei cittadini e delle loro organizzazioni**, oltre che di altri soggetti pubblici e privati, attraverso l'inclusione di tutti i soggetti nell'elaborazione delle politiche e delle decisioni pubbliche.

Un **tema strategico**, dunque, sul quale non ci si può far trovare impreparati e che richiede competenze specifiche, aspetto sul quale la comunità di pratiche partecipative può fornire un grande sostegno.



## Destinatari e tempi

- Dipendenti e collaboratori della Regione Emilia-Romagna che si occupano di partecipazione
- Da febbraio 2018 a dicembre 2018

## Responsabile

### Sabrina Franceschini

Responsabile Area comunicazione di cittadinanza, Servizio statistica, comunicazione, sistemi informativi geografici, partecipazione Regione Emilia-Romagna



**Per approfondimenti visita:**

<https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/comunita-di-pratiche/comunita-di-pratiche-partecipative-1>

# PIANETA PARTECIPAZIONE

## Lavoriamo insieme per costruire la nostra comunità di pratica

Febbraio 2018 – Dicembre 2018

7 Feb. 2018

### Incontro tecnico con i partecipanti

1

Discussione sulla gestione del cambiamento basato su grandi comunità

28 Feb. 2018

### Incontro tecnico con i partecipanti

2

Approfondimento su:

1. La ricerca apprezzativa: trovare le radici del successo della partecipazione in E-R
2. Il muro delle meraviglie: passato, presente e futuro della partecipazione in E-R
3. La visione futura della partecipazione in E-R

17 Mag. 2018

### Incontro tecnico con i partecipanti

5

1. Test di validazione del questionario per il censimento sul personale coinvolto in attività di partecipazione
2. Co-progettazione dell'incontro facilitato "Life Primes" (18 giugno 2018)
3. Co-progettazione dell'evento "Legge urbanistica su partecipazione e riqualificazione, rigenerazione e riuso" (26 giugno 2018)

26 Giu. 2018

### Incontro tecnico con i partecipanti

6

1. Co-progettazione dell'evento "Legge urbanistica su partecipazione e riqualificazione, rigenerazione e riuso" (26 giugno 2018)
2. Simulazione dell'OST del 26 giugno 2018

26 Nov. 2018

**PRESENTAZIONE DELLA COMUNITA' DI PRATICHE PARTECIPATIVE E RACCOLTA DELLE ADESIONI**





20 Mar. 2018

### Incontro tecnico con i partecipanti

Approfondimento su:

- 3
1. profilo per la comunità di pratiche: cosa vorrei imparare e condividere
  2. apprendimento e competenze della partecipazione in E-R
  3. Innovation camp
  4. Open Space Tecnology; come si deve presentare al mondo la comunità di pratiche partecipative (CDPP)?

12 Apr. 2018

### Incontro tecnico con i partecipanti

- 4
1. Elaborazione del questionario partecipato: conoscere e attivare la comunità partecipativa in E-R
  2. Lego Serious Play: il valore della comunità di pratiche partecipative dell'E-R
  3. Le comunità di pratiche: principi e caratteristiche per una CDPP efficace

11 Set. 2018

### Incontro tecnico con i partecipanti

- 7
1. Presentazione e analisi dell'indagine interna sulle attività di partecipazione
  2. Co-creazione della griglia per la valutazione delle attività di partecipazione in Regione, attività della CDPP;
  3. Co-progettazione dell'OST sulla CDPP del 26 novembre 2018

11 Ott. 2018

### Incontro tecnico con i partecipanti

- 8
1. Organizzazione dell'OST sulla CDPP del 26 novembre 2018 (definizione del programma e della metodologia da utilizzare; definizione dei ruoli)

## Cosa è stato fatto durante il processo

Per individuare gli obiettivi e i possibili membri della comunità di pratiche partecipative in Regione (CdPP RER), il Servizio statistica, comunicazione, sistemi informativi geografici, partecipazione, con il supporto della società FUTOUR, ha avviato nel 2018 un **importante lavoro di co-progettazione**, al quale ha partecipato un piccolo gruppo, **circa 15 persone** appartenenti a diverse Direzioni generali, che si sono occupate di partecipazione all'interno dell'Ente e che hanno avuto modo di lavorare in sinergia, su alcuni processi partecipativi dando vita a vere e proprie **"buone pratiche"**.

Il percorso ha attivato un **processo iterativo e incrementale** nel quale, a partire da un piccolo nucleo di coordinamento e indirizzo, ogni tappa è stata co-progettata per ottenere il massimo impatto, coinvolgimento e supporto delle Direzioni e settori all'interno della Regione Emilia-Romagna (RER). Si è partiti da un nucleo centrale composto principalmente da funzionari della RER coinvolti direttamente in servizi che richiedono, da indicazioni e direttive, l'utilizzo di metodi partecipativi, applicazione e monitoraggio delle politiche, per allargare poi il nucleo centrale in un processo osmotico ad altri funzionari dell'Ente. La co-progettazione ha permesso di selezionare e utilizzare in maniera flessibile un **grande ventaglio di possibili metodi partecipativi** e di valorizzare l'esperienza internazionale di facilitazione del team di FUTOUR su ambiti interni nei quali si è potuto incidere.



Il progetto ha avuto come finalità la realizzazione di un percorso di ricerca azione con **attività partecipative esperienziali basate sull'imparare facendo** (learning by doing), rafforzando le capacità interne del sistema RER con gli stakeholder interni ed esterni per la co-progettazione di una comunità di pratiche degli operatori della partecipazione regionali.

Il progetto CdPP RER ha attivato un **percorso di team building** dei funzionari che hanno svolto i percorsi partecipativi, condividendo esperienze, attraverso un coaching reciproco e pratica sul campo. L'obiettivo non è stato solo quello di formare ma di rendere autonome nel tempo le persone che vogliono continuare a usare i percorsi partecipativi per arrivare ad avere una massa critica tale da **rendere la partecipazione una pratica quotidiana nelle pubbliche Amministrazioni**, e in particolare nella RER, fino a influenzare tutto il sistema socioeconomico regionale.

La partecipazione, se svolta in maniera corretta rafforza la fiducia, la comunicazione, la resilienza e capacità di affrontare sfide in maniera creativa e collaborativa. **Rompe muri che separano**, quasi innaturalmente, aree e servizi, supera e travalica gli organigrammi fino a rendere il sistema più agile, veloce e capace di imparare da ogni esperienza.

Una delle azioni di questo gruppo di lavoro è stata quella di condurre un'**indagine interna sulle attività di partecipazione in Regione**, che ha coinvolto **124 strutture** (Direzioni generali e Servizi, Agenzie e Assessorati, Assemblea Legislativa), di cui 83 hanno risposto al questionario e 39 hanno dichiarato di occuparsi, o di essersi occupati dal 2005 al 2018, di processi.



**Per approfondimenti:**

Per maggiori informazioni sulle metodologie e sulle tecniche di facilitazione adottate a livello internazionale da FUTOUR: [www.futour.it](http://www.futour.it)

## La metodologia dei workshop

Il principale metodo utilizzato per animare la Comunità di pratiche è stato il **modello dell'Innovation Camp** (1), un processo di co-creazione



incrementale e iterativo promosso dal Comitato delle Regioni in collaborazione con il Joint Research Centre della Commissione Europea per sviluppare soluzioni innovative su temi di governance complessa.

I facilitatori di FUTOUR hanno accompagnato la CdPP durante il suo percorso e hanno avuto una funzione di affiancamento maieutico e co-creativo al coordinamento del progetto da parte della RER, incentrando le attività sui criteri di successo delle Comunità di Pratica previsti da Etienne Wenger e in particolare sulla ricerca di un sostegno del management e della leadership. Tutte le attività di facilitazione sono state svolte per rendere la CdPP autonoma, scalabile e sostenibile formando i membri su diversi metodi partecipativi e rafforzando i legami interni ed esterni.

La CdPP è stata attivata attraverso **incontri collettivi incrementali** dove sono state condivise le esperienze svolte, i metodi utilizzati, le competenze di ciascun partecipante, per creare un meccanismo di **apprendimento continuo e coaching reciproco** anche attraverso incontri formativi sui metodi di facilitazione.

Il nucleo operativo ha coinvolto **circa 15 persone** e si è concentrato nel co-progettare eventi partecipativi su alcune aree di lavoro quali le politiche di rigenerazione urbana, il ridisegno della piattaforma ioPartecipo+ e progetti per la Difesa del suolo.

Inoltre è stato predisposto un **questionario di mappatura dei Servizi** che adottano pratiche partecipative, che è servito a identificare quali altre persone e servizi hanno adottato, stanno adottando o hanno in programma di utilizzare strumenti e metodi partecipativi per progettare e attuare le politiche regionali.

La CdPP ha co-progettato e facilitato **due Open Space Technology**, di cui il secondo con elementi previsti nell'Innovation Camp.

Alla fine del percorso è stato prodotto un **video per raccontare il percorso** che ha consentito la nascita della CdPP della Regione Emilia-Romagna, che è stato presentato insieme alla CdPP durante l'**evento pubblico "Pianeta Partecipazione del 26 novembre 2018"**.

*(1) Nel metodo dell'Innovation Camp, prima di organizzare il percorso partecipativo, vanno identificate e definite in maniera più chiara possibile le sfide che si vorrebbero risolvere, gli attori chiave che sono necessari per esplorare opportunità e risolvere le sfide e il challenge owner, ossia la promotrice o il promotore della sfida o una delegata/o (il "committente" della sfida). Il challenge owner collabora nella definizione della sfida, preparazione dell'evento e definizione dei partecipanti che possono arricchire nel modo migliore il lavoro di ricerca di soluzioni. A fine percorso è lo stesso detentore della sfida ad analizzare e selezionare le proposte emerse per decidere su quali dare priorità e seguito. Il manuale è scaricabile dal link che segue. Rissola G., Kune H. and Martinez P., Innovation Camp Methodology Handbook: Realising the potential of the Entrepreneurial Discovery Process for Territorial Innovation and Development, Publications Office of the European Union, Luxembourg, 2017, JRC102130.*



**Per approfondimenti:**

Per scaricare il manuale dell'Innovation Camp:

<http://s3platform.jrc.ec.europa.eu/documents/20182/198909/Innovation+Camp+Methodology+Handbook/3e201fe6-ff13-429d-8105-a09140eb1dd7>

## La Comunità di pratiche Partecipative in cifre



9 incontri della CdPP realizzati



22 partecipanti agli incontri della CdPP



2 eventi facilitati dalla CdPP



13 Servizi coinvolti nella CdPP

## L'OST del 26 novembre 2018 in cifre



61 partecipanti all'evento



3 sfide proposte  
5 sottosfide proposte  
52 proposte

### **Sfida n. 1 – Sviluppare insieme competenze**

Sottosfida n. 1 –: ConoscERE la partecipazione

### **Sfida n. 2 – Collaborare nei progetti di partecipazione per lavorare meglio**

Sottosfida n. 2.1 – Modalità per condividere i progetti

Sottosfida n. 2.2 – Il rapporto con i partecipanti: prima, durante e dopo il processo partecipativo

### **Sfida n. 3 – Governance e Impatto**

Sottosfida n. 3.1 – Ascoltare per decidere

Sottosfida n. 3.2 – Trasparenza, coerenza, efficacia, valore aggiunto

# Il processo in dettaglio: febbraio 2018–dicembre 2018

## Primo incontro

Il primo incontro della CdPP si è tenuto il **7 febbraio 2018** ed è stato dedicato ad approfondire in dettaglio il nuovo percorso per la co-creazione di una Comunità di Pratica Partecipativa (CdPP). Inoltre, durante l'incontro, sono stati recepiti contributi



e idee per la creazione di un luogo e contesto di apprendimento tra i funzionari della PA della Regione. Durante l'incontro sono stati **presentati gli obiettivi del percorso** per l'attivazione della CdPP:

- creare una comunità di pratiche tra i funzionari della PA attivi a tutti i livelli amministrativi della Regione. La comunità di pratiche si concentra sulla facilitazione e metodi partecipativi per la soluzione creativa di problemi (creative problem-solving) e la gestione di progetti partecipativi a partire da un primo nucleo di facilitatori e agenti del cambiamento;
- attivare un processo permanente di innovazione e miglioramento continuo basato sull'ascolto, coinvolgimento e valorizzazione delle competenze interne ed esterne rispetto all'organizzazione.

Dopo la presentazione dei partecipanti e lo scambio di percezioni e aspettative sul percorso è stato fatto un esercizio di visualizzazione e dialogo strutturato. Questo esercizio si basa su un metodo di facilitazione **“Piattaforma di Conversazione”**, elaborato da Pepjin Nicholas (NL) e dal suo team, premiato con la medaglia d'oro per la creazione di comunità e gruppi d'interesse nella conferenza dell'associazione internazionale dei facilitatori IAF di Parigi (2) che si è tenuta nell'autunno 2017.



### Per approfondimenti:

La IAF è l'Associazione Internazionale dei Facilitatori, la più grande comunità di esperti di facilitazione, con 1800 facilitatori nel mondo e 600 in Europa e ha un capitolo Italiano attualmente coordinato da Paolo Martinez. Per maggiori informazioni: <http://www.iaf-world.org>.



## Secondo incontro



Il secondo incontro interattivo della Comunità di Pratiche Partecipative si è tenuto il **28 febbraio 2018**. È stato illustrato il paradigma alla base della co-creazione della CdPP: **“La filosofia del lavoro che si fa insieme”**. Questo approccio promuove la

Ricerca Apprezzativa che punta sulle cose positive, quelle che funzionano, per migliorarle ulteriormente e trovare soluzioni, anziché il Problem-Solving, che si concentra invece sui problemi.

È stata usata la **tecnica del “muro delle meraviglie”**, aiutando i partecipanti a rivedere il passato e prepararsi al futuro, riflettendo insieme sulla storia della partecipazione e della facilitazione in costante evoluzione nella Regione

Emilia-Romagna, identificando il momento nel quale ogni partecipante ha preso contatto per la prima volta con la storia della partecipazione in Regione. Dopo la condivisione dei contributi e la costruzione del muro delle meraviglie, i partecipanti hanno pensato alla **visione futura della partecipazione in Emilia Romagna**. La **visione futura** fa parte della



famiglia di metodi partecipativi basata sull'ascolto, che riflettono sui limiti del presente e su come, in futuro potrà diventare una determinata situazione una volta superati questi limiti.



## Terzo incontro



Il terzo incontro della Comunità di Pratiche Partecipative si è tenuto il **20 marzo 2018**. Durante questo evento, i partecipanti hanno approfondito gli aspetti metodologici e strategici dell'**Innovation Camp**, uno strumento per

affrontare le sfide sociali in un contesto di innovazione aperta. L'**Innovation camp** si basa su un metodo concreto per **sviluppare idee innovative** attraverso nuove intuizioni e un processo di scoperta "imprenditoriale" (intraprendente e proattiva) con i principali stakeholder, decisori e attori sociali: istituzioni, settore privato, mondo della ricerca e società civile (la cosiddetta quadrupla elica dell'innovazione aperta).

Dopo la spiegazione dell'**Innovation Camp** i partecipanti sono stati invitati a **elaborare il proprio profilo** per la Comunità di Pratiche attraverso l'uso del **metodo "Sandwich"**, nel quale ogni partecipante ha indicato su un foglio le competenze che offre e che cerca nella comunità di pratiche.

Il lavoro realizzato dai partecipanti è stato trasformato in un **documento condiviso** che è stato caricato sullo spazio nella piattaforma Self della CdPP.

L'ultima parte dell'incontro, invece, è stata dedicata a una **breve simulazione dell'OST** (Open Space Technology).

L'Open Space Technology

(OST) è una metodologia che permette, all'interno di qualsiasi tipo di organizzazione, di creare gruppi di lavoro (workshop) e riunioni (meeting) particolarmente ispirati e produttivi. Dopo la spiegazione i partecipanti sono stati invitati a proporre delle domande utilizzando la metodologia dell'OST per definire come la comunità si presenta al mondo.



Nello specifico i partecipanti hanno riflettuto su:

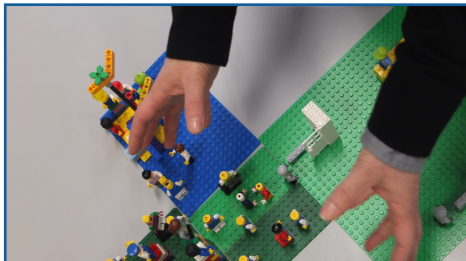
- come la comunità si presenta al mondo;
- le attività da realizzare per allargare il coinvolgimento di altri partecipanti;
- il funzionamento della CdPP;
- l'identikit dei partecipanti futuri;
- la comunicazione della CdPP;
- la programmazione di eventi.

Inoltre, da parte di alcuni partecipanti della CdPP è stata proposta la creazione di uno spazio condiviso e di usare l'area dedicata alla CdPP all'interno della **Piattaforma SELF**, per iniziare a raccogliere, condividere e aggiornare documenti, questionari e strumenti consentendo, in questo modo, a chiunque si unisca alla comunità di pratiche di imparare cosa è stato detto e fatto e di aggiungere a sua volta nuove idee e prospettive.

Tra gli strumenti che sono stati inseriti e aggiornati nella piattaforma Moodle ci sono: il muro delle meraviglie, le visioni future, l'elenco di cosa ciascuno intende imparare, condividere e su quali sfide si vorrebbero dei suggerimenti e idee dagli altri membri della comunità di pratiche così come i report degli incontri realizzati.



## Quarto incontro



Il quarto incontro della Comunità di Pratiche Partecipative si è tenuto il **12 aprile 2018** ed è stato dedicato all'**analisi interattiva di due questionari** sulla partecipazione nella RER.

Il primo è relativo all'**indagine sulle attività di partecipazione**

nelle Strutture della Regione Emilia-Romagna realizzata dal Servizio partecipazione per analizzare il periodo 2015-2017, partendo dall'analisi del questionario realizzato per l'indagine svolta nel 2010 per poi definire i contenuti di una nuova indagine. Il secondo questionario, invece, tratta di una **Proposta di nuovo sondaggio per la CdPP**, che ha lo scopo di conoscere le aspettative e il grado di



interesse nei percorsi partecipativi, mappando le attività, le iniziative, i progetti partecipativi realizzati dalle strutture regionali per arrivare a definire un quadro delle esperienze e delle competenze già attive in Regione per la programmazione delle azioni future della CdPP.

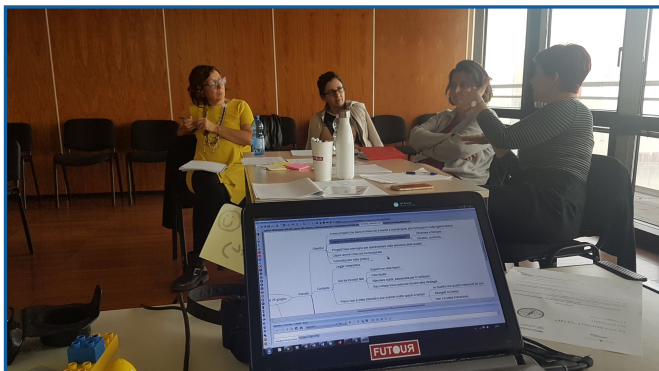
Nella seconda parte dell'incontro è stato illustrato e simulato il metodo del

LEGO® SERIOUS PLAY®, un metodo che nasce dal cuore dei mattoncini e dal sistema combinatorio LEGO per facilitare e agevolare i processi decisionali e di ricerca di soluzioni.



## Quinto incontro

Il quinto incontro della CdPP si è tenuto giovedì 17 maggio 2018. In primo luogo è stato testato il questionario relativo all'indagine interna sulle attività di



partecipazione nella Regione e nelle sue agenzie. Inoltre, nel corso della giornata è stata realizzata la **coprogettazione di due eventi partecipativi** nei quali si è voluta coinvolgere la CdPP per dare idee e imparare lavorando su casi concreti. Il primo degli eventi analizzato è stato un incontro proposto da Patrizia Ercoli relativo al progetto LifePrimes, che si è poi svolto il 18 maggio 2018. Il secondo, invece, è stato su un incontro nell'ambito delle attività previste a supporto del Bando per la rigenerazione urbana del Servizio Qualità Urbana. Dall'analisi degli obiettivi, partecipanti, logistica e tempi sono



emerse delle mappe mentali e laborate in tempo reale con il software libero "Freemind" che hanno consentito di elaborare la scaletta degli interventi. Per

progettare in maniera analitica l'organizzazione del workshop sulla qualità urbana ed esercitarsi attraverso simulazione dell'evento e delle fasi di facilitazione i membri della CdPP si sono dati appuntamento per il **12 giugno 2018**.

## Sesto incontro



Il sesto incontro della Comunità di Pratiche Partecipative si è tenuto il **12 giugno 2018**. L'obiettivo dell'incontro è stato quello di progettare e organizzare l'evento partecipativo del 26 giugno nell'ambito delle attività previste a supporto

del Bando per la rigenerazione urbana. L'incontro formativo e di simulazione del 12 giugno è durato l'intera giornata e si è svolto con la metodologia dell'**Open Space Technology**. Sono state spiegate le regole e i principi per facilitare con il metodo dell'OST e poi è stato chiesto ai partecipanti di simulare loro stessi il lancio di un OST. È stato poi concordato il ruolo che avrebbero dovuto svolgere i partecipanti della CdPP durante l'incontro del 26 giugno, sia in veste di facilitatori sia come supporto operativo nei sottogruppi. Inoltre è stata decisa la modalità per l'elaborazione dei report nei gruppi e il modello da utilizzare per raccogliere i contributi dei partecipanti nei sottogruppi.

Dopo l'introduzione sul metodo si è passati alla **fase di simulazione** della sessione di apertura. I partecipanti hanno simulato, a turno, la sessione di apertura dell'OST ricevendo i feedback istantanei della comunità di pratiche e dei facilitatori di FUTOUR. Una volta concluse le simulazioni, l'ultima parte dell'incontro è stata dedicata ad analizzare le modalità per inviare gli

inviti e comunicazioni ai partecipanti dell'evento del 26 giugno, e alla logistica per l'organizzazione delle sessioni plenarie (apertura e chiusura), inclusa l'organizzazione degli spazi destinati al lavoro



dei gruppi, la predisposizione dei poster e di ulteriore materiale necessario per una buona riuscita dell'evento.

## Settimo incontro

Il settimo incontro della CdPP si è tenuto nell'ambito dell'evento "Pratiche socio-culturali e rigenerazione urbana: esperienze di partecipazione e



innovazione" il **26 giugno 2018** ed è stato organizzato dal Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative della RER.

Si è parlato di metodi e percorsi partecipativi e del fondamentale ruolo che questi possono avere nei processi di rigenerazione urbana.

In questo incontro, nel quale hanno partecipato oltre 80 tra istituzioni, professionisti e associazioni interessate alla rigenerazione urbana, alcuni dei partecipanti della CdPP hanno svolto autonomamente il ruolo di facilitatori ed è stata un'occasione per la nascente comunità di pratiche per mettersi alla prova e rafforzare la confidenza nella facilitazione (con la regia di FUTOUR, dietro le quinte).

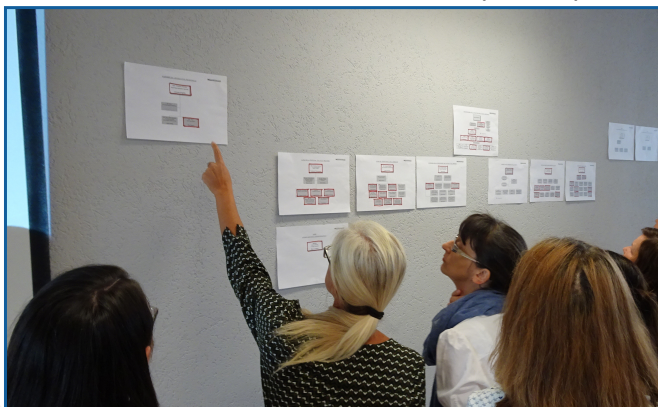
## Ottavo incontro



L'ottavo incontro della CdPP si è tenuto l'**11 settembre 2018**. È stato un incontro tecnico con i partecipanti e Marco Mancini del Servizio statistica della RER che ha presentato i risultati e l'analisi dell'**indagine interna** sulle attività di partecipazione.

I partecipanti, inoltre, hanno **co-creato una griglia per la valutazione** delle attività di partecipazione in Regione per analizzare a loro volta le possibili integrazioni tra i servizi. L'indagine si è svolta attraverso la somministrazione di un questionario e ha coinvolto **124 strutture** (DG e Servizi, Agenzie e Servizi, Assessorati), di cui **83 hanno risposto al questionario**.

39 di queste strutture si occupano, o si sono occupate, di processi di partecipazione negli anni che vanno dal 2015 al 2018. In 14 di queste, i processi si sono svolti in collaborazione con società esterne, a cui sono state affidate alcune attività. In nessuna struttura le attività sono state esclusivamente esternalizzate.



Durante l'incontro è iniziata la **co-progettazione dell'OST** per la presentazione e allargamento della CdPP al sistema interno della RER che si è tenuto il 26 novembre 2018.

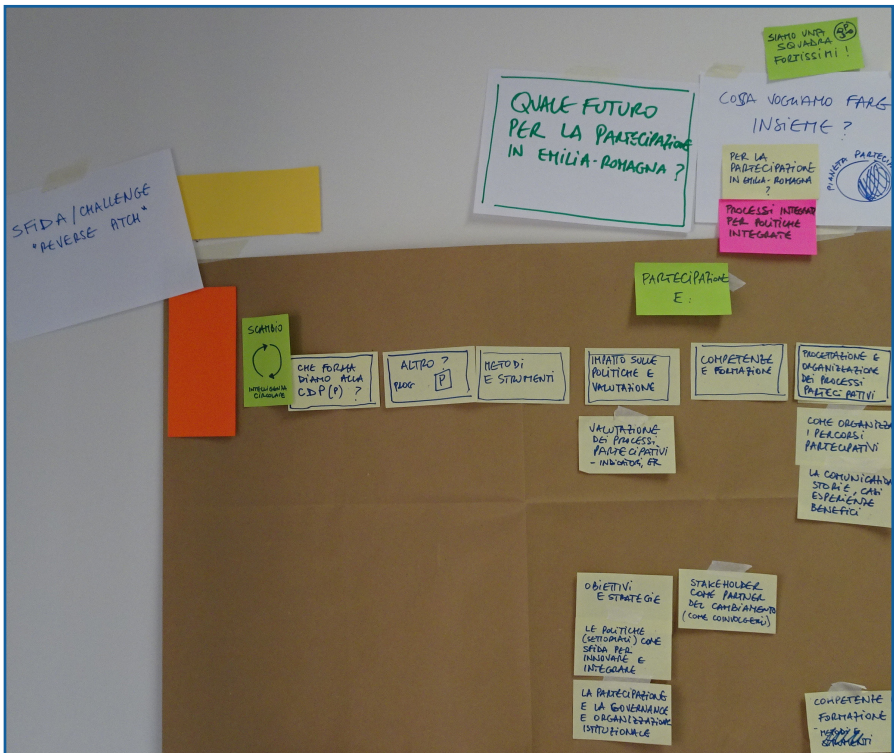


## Nono incontro

Il nono incontro della CdPP si è tenuto l'**11 ottobre 2018**; si è trattato di un incontro tecnico con i partecipanti destinato alla preparazione dell'OST "Pianeta Partecipazione" del 26 novembre 2018 per la presentazione e allargamento della CdPP a tutto il sistema RER.

Durante l'incontro sono stati identificati gli assi dei possibili sottogruppi tematici, gli adattamenti metodologici (con integrazioni del metodo Innovation Camp), definendo il programma, i ruoli e il materiale promozionale da utilizzare per la comunicazione dell'evento.

Nell'incontro è stato deciso che per l'OST Pianeta Partecipazione FUTOUR sarebbe stato prodotto un videoclip aggiuntivo rispetto al progetto, nel quale raccontare il lavoro fatto durante l'anno dalla CdPP, usando dei piccoli filmati autoregistrati dai partecipanti.



## Il workshop “Pianeta partecipazione” del 26 novembre 2018



Il workshop “Pianeta partecipazione, lavoriamo insieme per costruire la nostra comunità di pratica”, che si è tenuto il 26 novembre 2018, ha visto la partecipazione di **61 persone** fra dipendenti e collaboratori della Regione Emilia-Romagna che si occupano e/o si sono occupati di

partecipazione. Il workshop ha abbinato elementi del metodo Innovation Camp per raccogliere report strutturati con proposte operative a breve, medio e lungo termine. I dipendenti e i collaboratori della Regione Emilia-Romagna che si sono occupati di partecipazione sono le figure centrali a cui è stato rivolto il progetto e di conseguenza il titolo sugli inviti al workshop erano “Pianeta Partecipazione, lavoriamo insieme per costruire la nostra comunità di pratica”.

**Mettere in relazione le persone, lavorare insieme e meglio** per costruire una comunità di pratiche partecipative, è stato lo slogan che ha aperto l’evento con la **proiezione del video** prodotto dall’Area comunicazione di cittadinanza del Servizio statistica, comunicazione, sistemi informativi geografici, partecipazione della Regione Emilia-Romagna in collaborazione con FUTOUR.

**Leonardo Draghetti**, Direttore generale Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna e Tecnico di garanzia della partecipazione, ha aperto i lavori illustrando i principi e gli obiettivi della nuova legge regionale sulla Partecipazione (n. 15 del 22 ottobre 2018), le tappe del percorso partecipato “Diciamo la nostra” e il percorso istituzionale per l’approvazione della nuova legge. Draghetti ha sottolineato l’importanza di confrontarsi con le altre due Regioni (Toscana e Puglia) che hanno una legge ad hoc in materia di partecipazione, mentre in molte regioni e province autonome sono state fatte leggi di settore che prevedono specifici percorsi partecipativi.





**Francesco Raphael Frieri**, Direttore generale della direzione Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni della Regione Emilia-Romagna, è intervenuto all'apertura del workshop, ponendo una domanda: **Perché una comunità di pratiche?**

Come innovare i processi attraverso la collaborazione e l'apprendimento reciproco? Il Direttore Generale ha espresso l'importanza di continuare ad attivare e orientare risorse, informazioni e infrastrutture tecnologiche, all'interno e all'esterno dell'organizzazione regionale, manifestando la volontà di tradurre il lavoro della giornata in un momento di arricchimento e assimilazione delle proposte di innovazione che sarebbero emerse dall'incontro. Frieri ha sottolineato come **le forme di partecipazione siano**

**divenute nel tempo un patrimonio culturale condiviso** dai vari settori disciplinari della Regione, oltre a elemento di soddisfazione per la stessa. **Sabrina Franceschini**, Responsabile Area comunicazione di cittadinanza (Servizio



statistica, comunicazione, sistemi informativi geografici, partecipazione) della Regione Emilia-Romagna, ha illustrato il percorso intrapreso, da febbraio 2018, con l'obiettivo di lavorare per la **co-progettazione di una comunità di pratiche partecipative**.

Inoltre, ha presentato l'**analisi realizzata nell'ambito del percorso della CdPP**, dalla quale è emerso che circa 150 collaboratori regionali, si sono occupati a vario titolo, di processi partecipativi e per questo motivo sono stati proprio loro i primi a ricevere l'invito a partecipare al workshop, oltre a tutte le persone che hanno ritenuto comunque di possedere competenze sul tema e la volontà di mettersi "in rete" per lavorare in modo migliore e più efficace, grazie allo scambio di informazioni e alla collaborazione reciproca.

Il workshop è culminato con l'organizzazione di un **Innovation Camp** che ha risposto ai seguenti obiettivi:

- innovare e rafforzare l'impatto delle politiche pubbliche;
- creare un sistema di collaborazione e apprendimento intersettoriale;
- fare emergere le opportunità nel mettersi in rete attraverso una collaborazione reciproca all'insegna della partecipazione.

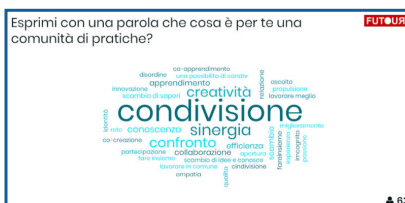


L'Innovation Camp che si è svolto all'interno del workshop "Pianeta Partecipazione, lavoriamo insieme per costruire la nostra comunità di pratica" è stato un **incontro interattivo**

**in cui sono state elaborate tre sfide parallele**, presentate dai challenge owner (detentori e "committenti") con un particolare collegamento alla sfida e alla sua soluzione. Ogni tema è stato affrontato da un team dedicato e, guidato da un **facilitatore esperto** che ha invitato i partecipanti a condividere le loro esperienze e competenze collaborando e formando piccoli gruppi interdisciplinari, ciascuno incentrato su una delle sfide del campo d'innovazione.

Supportati dai facilitatori, i partecipanti hanno analizzato le diverse prospettive e hanno **proposto suggerimenti concreti** su come affrontare la sfida attraverso soluzioni innovative. Durante l'Innovation Camp, i partecipanti hanno identificato possibili **attività e priorità**, pianificando la sperimentazione delle stesse, così al termine dell'incontro hanno presentato le idee, le possibili soluzioni e i prototipi. L'evento ha coinvolto **stakeholder e beneficiari** nella progettazione congiunta per la futura strategia di collaborazione, e in particolare i dipendenti e i collaboratori della Regione Emilia-Romagna che si sono occupati di partecipazione.

Durante l'evento è stato utilizzato lo strumento di **smart polling di FUTOUR - sondaggio veloce** del pubblico attraverso il telefono cellulare – grazie al quale è stato possibile conoscere i partecipanti, sondare le loro aspettative e il loro sentimento in relazione al workshop.



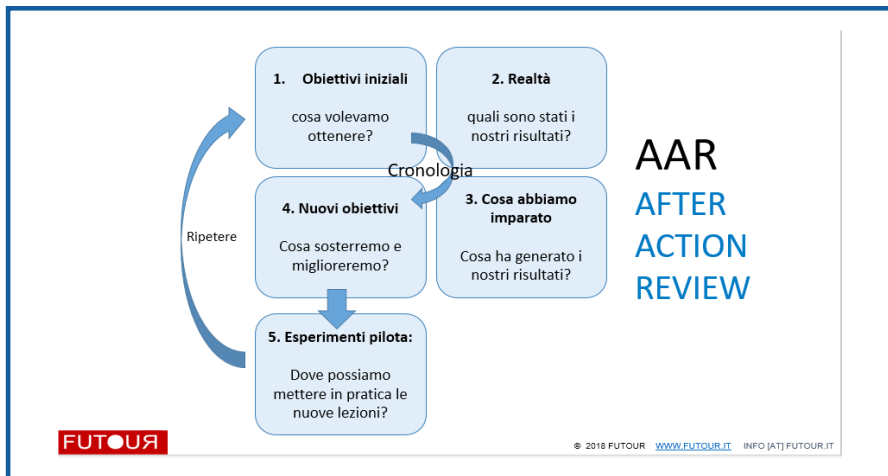


Al termine dell'incontro, sono state raccolte le adesioni per far parte della comunità di pratiche partecipative attraverso la compilazione di apposite cartoline da parte di coloro che hanno ritenuto di possedere competenze su questo tema, con l'interesse a mettersi "in rete", per lavorare in modo migliore

e più efficace grazie allo scambio di conoscenze e alla collaborazione reciproca. Una sorta di "unione fa la forza", in un settore, quello dei processi partecipativi, che può rappresentare una grande risorsa e un'opportunità per l'Amministrazione regionale che al tempo stesso richiede conoscenze specifiche per non diventare un "boomerang" e, anzi, per riuscire a migliorare i rapporti tra pubblica Amministrazione e cittadini.



## Valutare il percorso verso la CdPP": l'after action review



L'After Action Review (AAR) si è tenuto il **9 gennaio 2019** a Bologna, per **valutare e analizzare l'evento** Pianeta Partecipazione e il **percorso** realizzato durante l'anno 2018. L'AAR è un metodo di analisi sviluppato e usato in ambito militare che rende possibile ai singoli di riflettere sui risultati propri, individuare i punti di debolezza e poi determinare il miglioramento dei risultati futuri .

Attraverso un'attività di doppie interviste e utilizzando la tecnica del brainstorming i partecipanti hanno risposto alle seguenti domande:

- Quali erano gli obiettivi iniziali. Cosa volevamo ottenere?
- Cosa abbiamo fatto in questo anno. Cosa ha funzionato e cosa poteva andare meglio?
- L'OST IC dove la comunità di pratiche si è presentata e resa pubblica: quali sono stati i nostri risultati?

Le risposte feedback dei partecipanti sono state condivise in plenaria e sono emerse le seguenti riflessioni:

- creazione e presentazione della comunità di pratiche: “non era scontato che si riuscisse a crearla. Si è formata ed è cresciuta di volta in volta”;
- elasticità della CdPP sul tipo di partecipazione delle persone a diversi livelli, ad es.: motivato, periferico, informativo: non ti senti “spaesato”;
- il progetto è stato coordinato con un ritmo calzante e con la cura del gruppo sia da parte della coordinatrice che da parte dei facilitatori di FUTURE, con un giusto equilibrio tra momenti individuali e di gruppo;

- la CdPP ha aiutato a gestire e costruire relazioni istituzionali al di fuori dalle solite prassi legate alle funzioni lavorative quotidiane, aiutando a individuare strumenti legittimati alternativi;
- la CdPP ha dato evidenti benefici a tutti i membri, rispetto alle alternative che possono essere offerte dai nostri servizi;
- l'obiettivo di costituzione della CdPP è stato ampiamente raggiunto;
- sono stati adottati linguaggi informali con una grande libertà di espressione;
- è stato possibile avere un'ottima panoramica sui metodi e le tecniche di facilitazione e partecipazione. Sarebbe utile un approfondimento. Positiva l'esperienza della facilitazione dell'OST dell'Urbanistica che è stato preparato all' Esprit Nouveau dove tutti si sono allenati all'organizzazione e facilitazione dell'evento;
- il questionario utilizzato per presentare la CdPP al resto della Regione purtroppo non ha raggiunto tutti i colleghi e spesso si è fermato nelle segreterie. Vuol dire che probabilmente oltre alle tante persone che sono state coinvolte in percorsi partecipativi ci sono ancora altrettante persone che potrebbero essere coinvolte in futuro.



## Indagine interna sulla partecipazione

Nel giugno del 2018, il Servizio Statistica, Comunicazione, Sistemi Informativi Geografici, Partecipazione, nell'ambito delle competenze assegnate in tema di partecipazione, ha promosso un'indagine per mappare le iniziative e le competenze attive in Regione Emilia-Romagna in questo campo.

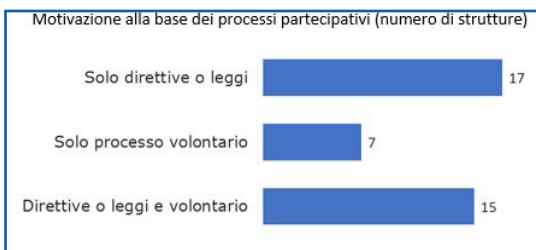
Il questionario è stato inviato a **124 strutture regionali** (Servizi e staff delle Direzioni Generali, degli Assessorati più tutte le Agenzie e Istituti con i loro Servizi). Su **83 questionari ricevuti**, sono emerse **39 strutture** che affermano di avere avuto nel proprio paniere **attività di partecipazione** nell'ultimo triennio (il 47%). Si tratta di un risultato rilevante poiché molte delle strutture coinvolte svolgono attività più rivolte alla gestione interna o amministrativa. Tuttavia, la scelta di invitare tutti era motivata anche dal voler evidenziare eventuali progetti svolti in aree non deputate allo sviluppo di policy.

Molte delle strutture sono inoltre impegnate contemporaneamente in più progetti di partecipazione.

### Perché si fa partecipazione? A quale livello ci si spinge?

Nella maggior parte dei casi perché **lo chiede una legge regionale**. Infatti nei tre quarti delle strutture attive in processi partecipativi almeno un progetto è previsto da una legge di settore regionale. Ma abbiamo anche molti casi in cui è stato deciso di intraprendere un **percorso volontario** che porta alla partecipazione: in oltre la metà delle strutture almeno un progetto deriva da una scelta non imposta. Esistono poi norme di livello superiore (nazionale ed europeo) che sempre più incoraggiano, se non prevedono, forme di coinvolgimento di cittadini e stakeholder nella definizione di progetti e policies pubbliche. Emergono, naturalmente, anche situazioni ibride, laddove i processi regionali, benché previsti o suggeriti da leggi di settore, vanno oltre il "dovuto".

E quando la partecipazione si innesca, le attività si svolgono a **un livello che molto spesso va oltre quello informativo** (il primo grado della scala della partecipazione). Infatti nel 92%





delle strutture sono stati avviati processi consultivi e nel 62% si è arrivati alla vera e propria **progettazione partecipativa**. Un altro dato che denota maturità e qualità nell'approccio alla partecipazione è la realizzazione, dichiarata, di **attività di valutazione**, principalmente al termine dei processi, nella metà delle strutture impegnate in progetti di partecipazione.

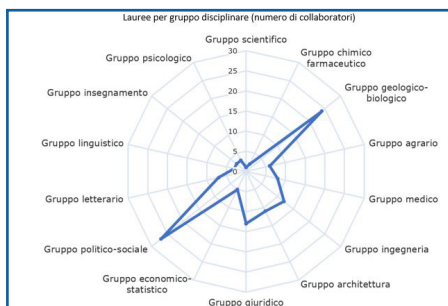
### Quali sono le tipologie di attori coinvolti nelle attività di partecipazione?

Gli **interlocutori chiave** delle strutture attive in processi partecipativi sono le Associazioni di categoria e di settore e le Pubbliche amministrazioni locali (Comuni, Province e Regioni). Gli stakeholder delle strutture regionali sono principalmente informati attraverso i siti web, assemblee pubbliche e rapporti informativi. Se il processo partecipativo arriva fino alla consultazione e alla progettazione condivisa, gli strumenti più utilizzati sono incontri e workshop, ma anche visite sul campo, consultazioni online e focus group.

### Quanti sono i collaboratori attivi nei processi partecipativi?

I collaboratori indicati come impegnati, pur in modo parziale o occasionale, su attività di partecipazione sono **152, nel 91% dei casi interni**.

**Il livello di professionalità risulta molto elevato**. Da un lato, in relazione all'inquadramento contrattuale regionale, limitandosi agli interni, si contano 105 dipendenti di categoria D, di cui 44 posizioni organizzative, e 17 dirigenti.



Dall'altro, in relazione al titolo di studio, l'88% dei collaboratori sono laureati, e di questi oltre uno su sei possiede un dottorato o un master. Accanto a titoli di studio in discipline più trasversali, per natura più affini, per competenze sviluppate, alle tematiche connesse con il tema della partecipazione (lauree del gruppo politico-sociale),

si evidenziano anche diverse qualifiche che fanno pensare al contributo forte, nei progetti regionali, di figure più tecniche, specializzate più sul settore di intervento che sul processo stesso (lauree in geologia, architettura, ingegneria...).

Più critico risulta il dato sulla **formazione specifica realizzata**: solo 41 collaboratori (27%) hanno seguito corsi di formazione o aggiornamento in materia di partecipazione.

I collaboratori segnalati attraverso questa indagine sono stati **invitati a partecipare alla costituzione della "Comunità di pratiche partecipative della Regione Emilia-Romagna"**.

## La Comunità di pratiche partecipative su “SELF”

Il SELF, sistema di e-Learning federato della Regione Emilia –Romagna è la struttura organizzativa che la Regione ha adottato per la **diffusione dell’e-learning** nelle proprie pratiche formative e in quelle degli enti pubblici del territorio emiliano-romagnolo. Gli enti e le amministrazioni pubbliche emiliano-romagnole che desiderano avvalersi di SELF stipulano una **convenzione non onerosa** ed entrano a fare parte della **rete di Unità Formative Locali (UFL)**, che raccoglie la Regione e le Agenzie regionali, enti locali, enti sanitari, scuole e altri tipi di organizzazioni pubbliche. Alle organizzazioni convenzionate SELF offre gratuitamente tecnologie, servizi, risorse didattiche e competenze per la progettazione e gestione di corsi in e-learning. I servizi offerti da SELF e l’ambiente on line per la formazione sono gestiti da un **Centro Servizi Regionale** che si occupa anche dei percorsi di formazione dei formatori, della organizzazione di eventi e iniziative, del coordinamento e dell’animazione della rete di UFL e delle communities.

La CdPP ha creato anche uno **spazio condiviso “Comunità di pratiche partecipative” all’interno della Piattaforma SELF** dedicato ad approfondire in dettaglio il nuovo percorso della CdPP, a recepire contributi e idee per la creazione di un luogo e contesto di apprendimento tra i funzionari della PA della Regione. Lo spazio è stato suddiviso nelle sezioni:

- **“Diario di bordo”** della comunità di pratiche contenente un Forum di approfondimento sulla partecipazione, la Bacheca degli annunci come Report degli Incontri della comunità di pratiche;
- **“Presentazione della Comunità di Pratiche”**, che contiene sezioni dedicate a passato, presente e futuro della Partecipazione in RER, ovvero il Muro delle Meraviglie; alla Visioni Future della Comunità di Pratiche Partecipative così come uno spazio dal titolo **“Presentiamoci per imparare facendo”** dedicato alla presentazione dei partecipanti che integrano la CdPP.
- **“Risorse, saperi, strumenti partecipativi”** è una sezione utile a che ogni partecipante possa aggiungere schede o collegamenti su metodi e manuali relativi alla partecipazione, con rispettivi link, i tag e parole chiave.

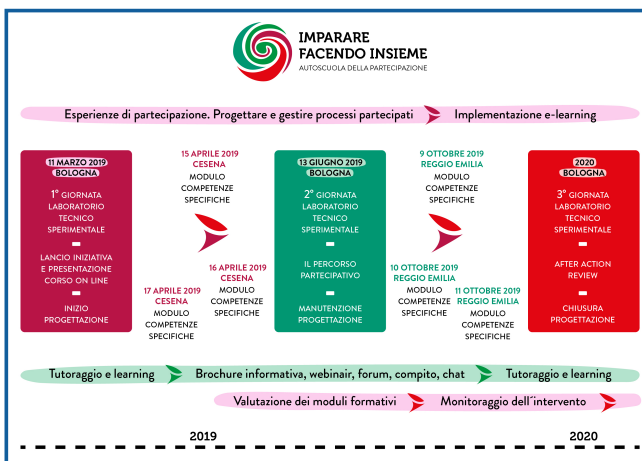
## Il futuro ...



Dall'esperienza del primo anno di lavoro della CdPP nasce una proposta progettuale

per realizzare un corso blended dal titolo “Autoscuola della Partecipazione”. Il corso formativo è indirizzato a 180 operatori, di cui: 50 dipendenti della Regione Emilia-Romagna e 130 operatori provenienti dagli Enti locali del territorio dell'Emilia-Romagna. Il progetto si basa sui principi di apprendimento “on the job” dove ognuno è docente e discente e sulla filosofia operativa delle Comunità di Pratica (Wenger 1998).

I partecipanti al corso saranno coinvolti in un processo di co-progettazione tramite il metodo del project work per realizzare, attraverso la formazione e compiti specifici, un prodotto finale: la stesura



di un progetto di partecipazione. L'autoscuola non forma facilitatori ma progettisti della partecipazione che abbiano visione e conoscenza di strumenti per gestire un processo partecipato. Le attività formative sono caratterizzate da una parte teorica e una parte di simulazione pratica della metodologia proposta e/o di training rispetto alle tematiche oggetto della formazione. Il corso prevede forme di coinvolgimento on line utilizzando la piattaforma e-learning SELF.

### **Il corso si propone di:**

- divulgare la Legge regionale sulla partecipazione all'elaborazione delle politiche pubbliche 15/2018;
- creare una base comune di conoscenze sui principi della partecipazione attraverso l'erogazione del corso on line su Self "Esperienze di partecipazione. Progettare e gestire processi partecipati";
- uniformare i linguaggi di coloro che operano nell'ambito della partecipazione;
- rendere efficace la rete dei referenti che si occupano di partecipazione presso la Regione Emilia-Romagna e gli Enti locali in logica di comunità di pratica;
- sviluppare competenze per la progettazione e la gestione dei processi partecipativi;
- sviluppare competenze su tecniche e metodi di condivisione delle scelte.

### **Il progetto formativo sarà strutturato con:**

- un incontro interattivo rivolto a tutti gli iscritti della durata di 7 ore per presentare l'iniziativa, mappare le competenze, costruire e configurare il gruppo di partecipanti;
- un workshop rivolto a tre gruppi composti da circa 60 partecipanti, della durata di 5 ore, per acquisire competenze e sperimentare tecniche di progettazione partecipata;
- un incontro interattivo rivolto a tutti gli iscritti della durata di 7 ore per sostenere la definizione dell'idea di project work con la prototipazione di un percorso partecipativo;
- un secondo momento di workshop rivolto a tre gruppi composti da circa 60 partecipanti, della durata di 4 ore, per accompagnare il processo di costruzione del progetto partecipativo;
- un laboratorio tecnico sperimentale finale di 7 ore per valutare lo stato di avanzamento del project work attraverso una valutazione dell'apprendimento (after action review), l'emersione delle prospettive e delle sfide.
- attività formative on line certificate, utilizzando la piattaforma e-learning SELF per creare la comunità di pratica dei partecipanti ed elaborare il progetto partecipativo.







<https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/>

